



16° incontro dell' Associazione per lo Studio della Storia Postale Padova, Albergo Grand' Italia, 16 marzo 2013

Grande interesse hanno suscitato le tre relazioni che sono state il tema conduttore del 16° incontro dell'Associazione, svoltosi a Padova il 16 marzo scorso, con la cornice della splendida Sala Congressi dell'Albergo Grand'Italia.

Una giornata di studio molto stimolante, che ha posto in evidenza alcuni temi particolarmente sentiti e da cui sono scaturite novità non insignificanti che potranno stimolare ulteriori sforzi futuri per una migliore conoscenza delle comunicazioni postali del passato.

L'organizzazione del cosiddetto “**Corriere di Roma**” è il tema scelto dallo studioso belga **Michael Amplatz**, nostro amico e consocio di sempre. Il corriere di Roma era il percorso che il corriere francese effettuava da Parigi a Roma via di Lione, con diramazione molto importante verso Venezia.

Il percorso tradizionale era quello del transito del Moncenisio, ma spesso, a causa di eventi bellici, il percorso dovette seguire altre vie alternative, come quella di Aix e Marsiglia, parte terrestre e parte marittima, per poter evitare i campi di battaglia e giungere a destinazione senza troppi pericoli.

Bruno Crevato Selvaggi, che sta conducendo delle interessanti ricerche anche in archivi stranieri, ha esposto alcuni dei risultati più interessanti, riguardanti le “**Reti epistolari veneziane nel Levante**”.

Un particolare riguardo è stato dedicato all'inoltro delle lettere nel quattro-cinquecento, soprattutto tramite le navi, che dai porti orientali e levantini portavano le merci verso Venezia.

Con particolare cura sono stati delineati i rapporti del Bailo e dei Consoli veneziani con i corrieri interni, posti al loro servizio anche postale, e rappresentati da persone gagliarde e abituate ai territori e climi desertici ottomani, quali i “Mocari” che effettuavano servizio nel deserto siriano, tra Aleppo, Damasco, Beirut e Tripoli.



Un notevole contributo è stato portato da **Massimiliano Pezzi**, dell'Università di Bari, che pure sta conducendo importanti ricerche sulle **comunicazioni postali col Levante nel settecento**, presso gli Archivi di Napoli, di Spagna, Dubrovnic ed altri.

Gli avvenimenti, anche bellici, che hanno portato alla costituzione di nuove vie postali veneziane, spagnole, napoletane, francesi in sostituzione della Posta austriaca bloccata dalla guerra austro-russa-ottomana, sono testimoni dell'impegno profuso dagli Ambasciatori per riuscire ad "inventarsi" itinerari possibili, non pericolosi e veloci, nel meandro delle vie balcaniche non certo favorevoli. Particolarmente interessanti i vari itinerari ricostruiti dai ricercatori dell'Università di Bari, sotto la guida di Massimiliano Pezzi, che offrono un chiaro panorama della situazione postale di quel periodo nell'ambito levantino-europeo tanto strategico per i reciproci commerci.

Parte delle relazioni sarà pubblicata nei prossimi numeri del Bollettino Prefilatelico e Storico Postale.

Nel pomeriggio **Adriano Cattani** ha commentato una serie di **lettere levantine**, che costituiscono un significativo esempio dei percorsi descritti dai relatori Crevato Selvaggi e Pezzi, a dimostrazione del perfetto connubio tra i documenti d'Archivio, che offrono gli elementi per la migliore conoscenza degli avvenimenti, e le lettere, altrettanto necessari documenti complementari che offrono la più chiara conferma della documentazione d'archivio.

La giornata è stata molto apprezzata dai presenti, tra i più noti cultori della storia postale, che hanno seguito con molto interesse l'esposizione dei conferenzieri.

